



## L'EFFICIENZA ENERGETICA E L'ARTICOLO 9 DELLA COSTITUZIONE



Con la Guida Efficienza energetica negli edifici storici di AiCARR e la redazione da parte del Mibact delle Linee di Indirizzo per il miglioramento dell'efficienza energetica nel patrimonio culturale, cui AiCARR ha dato un contributo significativo, di fatto la nostra Associazione apre un dibattito anche istituzionale a partire da un punto di vista rilevante: **considerare l'efficienza energetica una forma di tutela.**

Si deve iniziare con la (ri)lettura dell'articolo 9 della Costituzione nella sua straordinaria semplicità: La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio ed il patrimonio storico e artistico della nazione.

L'attualità di questo dettato risulta evidente se consideriamo la natura del soggetto che promuove la tutela, la Res-Pubblica (e non lo Stato!) e dell'oggetto della tutela, il paesaggio e il patrimonio storico e artistico, considerati originariamente beni comuni. È stata la perdita progressiva di questo significato originario (beni culturali come beni comuni) in un mondo sempre più globalizzato e regolato dai mercati che ha permesso l'espropriazione della responsabilità individuale anche in questo settore, ma è vero anche il contrario: una alienazione dell'uomo dal mondo reale che ha considerato quei beni non suoi, lontani e forse anche inutili. Un paesaggio sempre più degradato (si pensi all'inquinamento ambientale e allo sfruttamento delle risorse della terra) è coinciso con un patrimonio culturale sempre meno valorizzato. La loro scomparsa comporterà la scomparsa della nostra stessa identità perché essi rappresentano il luogo (lo spazio, il paesaggio) e la memoria (il tempo, il patrimonio storico e artistico) di questa identità, in definitiva della nostra cultura. La crisi di questi anni è soprattutto culturale, perché tra l'altro è stata disattesa

l'enunciazione e l'invocazione dell'articolo 9 che indica l'importante ruolo della cultura che — con la ricerca — rappresenta lo sviluppo di una comunità e del suo territorio, legame tra la storia e l'innovazione. **L'efficienza energetica influisce sulla rappresentazione del legame tra passato e futuro** e per i beni culturali è così evidente: il rispetto della memoria con le ragioni per una (lecita, consapevole) modificazione del bene nella dialettica conservazione-sviluppo. Rileggere l'articolo 9 significa ripartire da questo, interpretato in chiave di valore territoriale, in contrapposizione con un modello (economico, sociale, etico) che non lo contempla più.

Anche l'energia è un bene comune, come l'acqua, come gli alberi, come i monumenti e — come l'acqua, come gli alberi e come i monumenti — anche l'energia deve essere oggetto di un processo di trasformazione se vogliamo continuare a credere nell'articolo 9: il passaggio da una cultura della proprietà a una cultura della condivisione, da una concentrazione e centralizzazione proprietarie al loro opposto, quello di uno spazio aperto, distribuito, comune.

Quindi anche l'energia deve riferirsi al territorio dove viene trasformata e utilizzata, in modo efficiente, con le risorse che quel territorio mette a disposizione. L'energia in quanto bene comune, è bene da tutelare, ma anche, in quanto risorsa, deve essere sicura, accessibile e pulita, dove l'efficienza energetica e le fonti rinnovabili sono l'unica opzione, **diventando per queste sue qualità strumento necessario per la tutela della nostra stessa identità.** Nello spirito di una Costituzione che dobbiamo difendere anche oggi perché soggetta ad attacchi scomposti, perché viene dal passato e dalla sofferenza dei nostri padri, ma è proiettata nel futuro, per la speranza dei nostri figli.

Livio de Santoli, Presidente AiCARR